

AGOSTO
2008



INSIEME

a favore
di tutti

EDITORIALE

San Paolo, Sant'Agostino e noi.

C'è un filo rosso che attraverso duemila anni di storia ci lega e ci fa essere loro fratelli in Cristo Gesù.

San Paolo si chiamava Saulo ed era un bravo ebreo osservante. Cercava di realizzare la sua vita prendendo alla lettera la Scrittura mettendo in pratica le regole anche minime della Legge. Arrivò fino a perseguire quella setta che pretendeva che il loro maestro Gesù, fosse addirittura risorto. Lo faceva con zelo. Paolo fù folgorato sulla via di Damasco da quel Gesù che egli perseguitava e si convertì. Ricordando questa esperienza che gli cambiò la vita, egli disse di essere stato *“afferrato da Cristo”*.

Sant'Agostino fin da giovanissimo cercava il sapere e il successo in ciò che gli sembrava contenere la saggezza e la bellezza del mondo classico. Le lettere, la filosofia, la retorica li riempirono i giorni, la mente e anche i vuoti del cuore. L'amore, la sensualità, gli spettacoli, la ricchezza erano strade per la ricerca della pienezza che invece, come acquazzoni, erodevano la serenità che stranamente vedeva raggiungere da uomini e donne assai semplici che si nutrivano di ascolto del vangelo e di carità. Agostino si chiedeva come fosse possibile che il “mistero” si nascondesse nel Gesù così umile raccontato da pescatori che non sapevano neppure chi fosse Cicerone o Platone. Eppure la sua vita si illuminò e cambiò, anche lui folgorato interiormente, da una chiamata a *“prendere e leggere”* proprio San Paolo: l'uomo afferrato da Cristo che aveva capito che tutto incomincia dal dono, dal regalo e non dalla propria conquista. Il dono che da sempre per i credenti si chiama Grazia, è lo stesso Gesù che “afferra” e che nello stesso tempo sta alla porta e bussa con discrezione senza sfondare nessuna porta.

Noi pure siamo cercatori di bellezza e di salvezza, di sicurezza e di conoscenza, di amore e di essere amati, pienezza di affetti e di speranza oltre ogni limite. A noi può essere accaduto come a Paolo e ad Agostino e nella nostra fragilità essere stati afferrati e/o affascinati da Cristo. Possiamo essere ancora in ricerca e desiderarlo senza trovarne ancora la via.

Lui comunque ci ha già trovati e ci aspetta a qualche incrocio che presto attraverseremo. Sarà un incontro discreto ancora una volta svelerà che Gesù sorprende e si lascia afferrare come un dono nelle mani di un bimbo.

ANNO PAOLINO

Il 29 giugno scorso, con grande solennità, presso la Basilica romana di San Paolo fuori le mura, il Papa Benedetto XVI ha indetto l'anno paolino. Si tratta di un "anno santo" speciale in cui ricordiamo la nascita dell'apostolo San Paolo.

Il proclamato bimillenario è ancorato a una data di nascita simbolica più che reale. Infatti non sappiamo bene quando egli sia nato.

Molte le iniziative programmate in Italia e soprattutto a Roma dove sorge la tomba dell'apostolo che recentemente è stata sottoposta ad ulteriori ricognizioni.

I dodici mesi a nostra disposizione, infatti l'anno paolino si chiuderà la sera del 28 giugno 2009, saranno per noi occasione di conoscere più approfonditamente l'apostolo.

Ricordiamo che San Paolo è contemporaneo di Gesù, è prima dei quattro vangeli, sono state scritte le Lettere alle comunità da lui fondate. Anche la nostra parrocchia metterà in calendario varie iniziative: una mostra, incontri con biblisti e soprattutto la "lettura continua" delle numerose lettere.

E chissà che prima della fine dell'anno non si riesca anche ad organizzare un piccolo pellegrinaggio romano!

BIBLIOGRAFIA

Per chi desidera approfondire la figura di San Paolo, segnaliamo alcuni testi in commercio, e per tutte le tasche.

"Paolo, l'apostolo delle genti" (libreria Editrice Vaticana) l'autore è Benedetto XVI. Un libretto di 96 pagine, (€10,00) che raccoglie alcuni scritti del papa su Paolo.

"Gesù di Nazaret e Paolo di Tarso", è un saggio di Giuseppe Barbaglio, uno studioso di prim'ordine della letteratura neotestamentaria e paolina in particolare; (Ed. Dehoniane, pagine 312 € 25,00).

"Paolo" di Jerome Murphy-O'Connor (Ed. San Paolo, pagine 300, € 22) è un testo più "biografico", scritto da un grande esperto paolino.

"Paolo" è anche il titolo del libro scritto da un altro studioso, Joseph A Fitzmyer; (Ed. Queriniana, pagine 250, €25,00).

"Paolo, l'apostolo delle genti" di Fabbris Rinaldo (1997), pagine 600; l'autore, in occasione dell'anno paolino, esce con la nuova edizione (2008) sempre edizione San Paolo. Più datati altri due testi editi nel 1993:

"San Paolo" di Carlo Cremona Ed. Rusconi (pag. 200) e di Paul Dreyfus **"Paolo di Tarso"** Ed. Piemme (pag. 450).

Per i più giovani di Maurizio Aliotta e Angela Lia, **"Io, Paolo scrivo a voi ragazzi"**, (Ed. Pazzini, pagine 75 € 8,00).

Infine segnaliamo la nuova pubblicazione della famiglia paolina

(Editore Società San Paolo)

"Paulus" (€ 3,50). La rivista ha già

al suo attivo due numeri: Luglio e Agosto. Nata in occasione dell'anno paolino; è una rivista patinata di 80 pagine, di ottima creazione, e tra i tanti articoli, numerose e preziose sono le immagini.

Tutto ciò si può trovare presso la **libreria delle Paoline in via San Romano**. Buona lettura!



IL DOTTORE DEI POVERI

Sabato 2 agosto, nella nostra chiesa, sono state celebrate le esequie del Dottor Visentainer, medico di base che esercitava da molti anni nel nostro quartiere. Nell'omelia funebre, Don Moni lo ha chiamato medico dei poveri, per l'attenzione e la delicatezza che ha sempre dimostrato nei confronti di chi era emarginato, escluso, straniero. Qui un ricordo di Marianna Carli Ballola.

Ciao doctor, non sono venuta a salutarti il giorno del tuo funerale, non lo sapevo che anche tu mi avresti lasciato così in fretta. È proprio vero che succede quando meno te lo aspetti. Avevo chiesto tue notizie alla tua sostituta e mi aveva risposto che eri in aspettativa. Ed io ti ho aspettato. Però sono sincera, che tu non fossi tanto in forma l'avevo intuito perché neanche tua moglie riusciva a staccarti dalla tua poltrona e così una volta ti ho lasciato un messaggio in segreteria, per salutarti... Ma chissà se lo hai sentito. Poco importa, adesso ci sentiamo ogni sera prima di dormire nel ricordo delle mie fuggiasche preghiere e durante l'ultima sigaretta della giornata, sono sicura che, se mi potessi rispondere, brontoleresti e mi diresti che ci sono tante persone che hanno più bisogno di te di preghiere. Sono comunque contenta dell'ultimo ricordo che ho di te; ti ho abbracciato anche se tua moglie cercava disperatamente di proteggerti e di alleviarti il lavoro oltre probabilmente anche dal dolore... Non capivo per quale motivo non riuscivo più ad avvicinarti, invece quel giorno sei uscito dalla porta per salutarmi dopo che io mi lamentavo perché tua moglie non mi permetteva di vedere "il mio dottore". Ero un po' dispiaciuta perché quel giorno ti ho visto con una brutta cera, e tua moglie aveva detto che eri così perché era morto un tuo amico, chissà... Comunque sia, quando toccherà a me, non fare il furbo, non mi "sciccare" in testa la cenere

della sigaretta dall'alto. Mi piace ricordare quando avevi ancora l'ambulatorio in via Mambro, quante sigarette ci siamo fumate assieme, fra l'altro tutte "scroccate" ad una poveraccia come me....eh doctor?!! E poi a nascondere il portacenere ed aprire la finestra per paura di tua moglie. Ogni volta che venivo per fare due chiacchiere, andavi al bagno perché con gli altri pazienti non avevi il tempo. Mi visitavi e facevi varie ricette. Quando poi uscivo, gli altri pazienti facevano quasi un coro da stadio, tutti una lamentela, ma io me ne fregavo, ero stata con il mio doctor... Sei stato anche tu un mio punto di riferimento. Sono arrivata da te che ero una ragazzina e insieme a te sono anche cresciuta affrontando i vari acciacchi che la vita mi metteva di fronte. Quando qualcuno mi chiedeva: "Ma chi è il Dottor Visentainer?" io tutta orgogliosa rispondevo che era il dottore dove ti manda Don Domenico, il medico di Krasnodar, e che lavora anche in carcere. Don Domenico si occupa dello spirito e il Dottor Visentainer del corpo. Insomma, io sono stata tanto felice di averti incontrato nella mia vita, mi hai portato sollievo, fiducia e tanta buona ironia anche sui dolori fisici oltre che su quelli che la vita pone sul tuo percorso. Spero di aver lasciato anch'io qualcosa in te dato che ero una tua paziente e che il tuo lavoro era probabilmente il tuo secondo amore... Avrei bisogno del dottore, ma

non riesco ad andare, ho paura di non vedere più la targa con scritto "dott. Visintainer", ho paura di entrare e di non trovarmi più il dottore che mi aspetta, che saluta con voce festosa e che indossa il suo maglione azzurro... Ti voglio bene doctor, tra un po' di tempo ti porterò delle margherite per ricordarti la Margherita che per tutta la tua vita è stata al tuo fianco... Grazie con stima, rispetto ed immensa gratitudine.

MATTEO 25

Francesca Rinaldi

La "Cooperativa Matteo 25" è una ONLUS ed è nata alla fine del 2005 con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo delle persone seguite dall'Associazione Viale K. La coop. prende il nome del capitolo 25 del vangelo di Matteo dove Gesù si identifica nel povero con le sue necessità materiali e spirituali. A partire dalla pluriennale esperienza dell'Associazione Viale K nel campo della lotta alla povertà ed alla esclusione sociale e maturata la volontà di migliorare le condizioni di vita delle persone che versano in gravi difficoltà socio-economiche, attraverso lo strumento del lavoro protetto al fine di rimuovere ostacoli e promuovere le potenzialità della persona. In questi 3 anni abbiamo raggiunto ottimi risultati inserendo nel mondo del lavoro persone che prima erano

semplicemente accolte presso le strutture di prima accoglienza ed ora sono inserite in un processo di inserimento sociale finalizzato all'autonomia. Attualmente sono assunte 5 persone e una persona inserita in borsa di lavoro, gestite dal Presidente in carica Rinaldi Francesca. Le principali attività svolte dalla coop. sono:

- Svuotamento cantine, soli e vari;
- Attività di giardinaggio presso spazi verdi e condomini;
- Lavori a piccola manutenzione presso abitazioni ed uffici;
- E piccoli traslochi;
- Volantinaggio ecc. ecc.

Ad aprile del 2008 il quartiere Krasnodar ha un aspetto diverso, infatti è nata una collaborazione tra Cooperativa Matteo 25, l'azienda Hera di Ferrara ed i Servizi-Interventi sociali del Comune di Ferrara. Due ragazzi della coop. svolgono attività di pulizia dei marciapiedi e degli spazi circostanti alle aree ecologiche, oltre che di svuotamento cestini e di rimozione dei rifiuti dalle aree verdi.

Gli operatori sono coordinati

ASSOCIAZIONE VIALE K

iscritta nel Registro Regionale del Volontariato (decreto n. 775 del 23-10-1992 ai sensi della legge agosto 1991 n. 266)

Legale rappresentante e Presidente dell'Associazione è Don Domenico Bedin. Vicepresidente Tacchini Giorgio. Segretario

VILLA ALBERTINA

Alfredo Franzoni

Percorrendo la via Modena verso Porotto, in corrispondenza dell'incrocio con la via Eridano, possiamo scorgere alla nostra destra Villa Albertina, seminascosta dal fogliame degli alberi cresciuti nel cortile antistante; unica macchia verde in un territorio totalmente caratterizzato dalla presenza di insediamenti produttivi.

Dalla strada si entra nella proprietà attraverso un cancello. L'aspetto sobrio e gradevole, la facciata ingentilita dalla presenza di due scalinate a forma di mezzaluna che consentono di accedere direttamente al primo piano, richiamano la cultura della casa, propria della nostra popolazione contadina.

Costruita prima della grande guerra ad uso abitazione civile, con il passare degli anni la villa è appartenuta a diversi proprietari privati e anche all'Ospedale S. Anna, finché è stata acquistata dall'Arcidiocesi di Ferrara, per darla in uso all'associazione Viale K.

L'associazione utilizza la struttura come dormitorio, accogliendo chi è sprovvisto di un posto per dormire, e sarebbe altrimenti costretto a trascorrere le notti all'aperto o nei locali della stazione. Sono persone che versano in condizioni di estrema povertà, socialmente emarginate, che in molti casi manifestano diverse forme di disagio.

Attualmente sono ospitate 24 persone, metà italiani e metà immigrati, che accedono ai locali

alla sera ed escono nelle prime ore del mattino, essendo vietata la permanenza durante le ore del giorno.

Quando entrano in villa gli ospiti vengono sottoposti al controllo preventivo di malattie tubercolari, servizio svolto in accordo con la AUSL; vengono poi affiancati da un custode della struttura e da un educatore a cui manifestano le proprie problematiche. Per alcuni ospiti Viale K individua percorsi di reinserimento sociale, in accordo e con la collaborazione dei servizi sociali del comune.

Il servizio di Villa Albertina, esempio di solidarietà e di accoglienza, viene svolto a costo zero per la comunità. Si basa sull'opera di volontariato, sull'aiuto di Don Francesco Furini della parrocchia di Mizzana e sulle minime risorse economiche dell'associazione, appena sufficienti per i piccoli lavori di mantenimento dei locali.

Eppure tale servizio è utile all'intera comunità, poiché contribuisce, sia pur minimamente, ad evitare situazioni di possibile tensione nei cittadini, talora provocate dalle persone che vagano senza una dimora nel territorio.

“DONAZIONE” DELLA PRESIDENTE DELLA SAN VINCENZO

Franca Morelli

Oggi mi hanno rubato la bici: sì anche a me! Mi sento un po' tradita. Mi dispiace perché era così comoda. Quanti giretti ho fatto con lei. E quando arrivavo, eccola lì, rossa, ad aspettarmi. Oggi non più! Mentre la cercavo all'intorno, sperando di essermi sbagliata sul "dove" l'avevo lasciata, mi venivano a galla due pensieri, anzi tre: "perché proprio a me?"... Eppure posso essere anch'io una dei tanti a cui rubano la bici; so di persone a cui è successo quattro volte... a me solo due. Ma questa era una vecchia bicicletta, aveva 25 anni e aveva... quattro angeli custodi, come mi diceva Don Moni. Forse oggi a mezzogiorno erano tutti e quattro girati dall'altra parte. Però non era poi tanto vecchia; la settimana scorsa avevo messo la sella nuova, il campanello nuovo, il meccanico me l'aveva lustrata un po'. Dovevo però tornarci perché mi avvitasse la ruota posteriore che ballava un po'.... speriamo che chi me l'ha rubata non si faccia male se la ruota si svita del tutto: lui non lo sa che può cadere. Adesso gliel'ho detto! Non è un cattivo pensiero, dai... Però ci si resta un po' male. Sono andata a denunciare il furto ai Carabinieri. Spero di ritrovarla. Mi hanno insegnato come comportarmi nell'ipotesi che succeda. Intanto

spolvererò il mio storico vecchio bigone verde col cestino, che da 25 anni aspettava di tornare in scena. C'è davvero un tempo per tutto.... E trovare una soluzione. Che pazienza però che ci vuole: ogni giorno c'è n'è una nuova!

Sabato 27 settembre Festa di san Vincenzo De Paoli

La Conferenza della parrocchia ti invita a partecipare all'incontro:

“Quale futuro per la San Vincenzo?”

L'invito è aperto a tutti, cristiani e non. Inizio alle ore **16.30** nel salone parrocchiale. Seguirà la Messa prefestiva e per chi desidera restare vi sarà una

Cristiani non ci si nasce, si diventa

Fedele alla consegna di Gesù, la Chiesa non ha mai cessato lungo i secoli di accogliere i più piccoli per aprire loro i tesori della Parola di Dio e condurli al Signore, attraverso il catechismo, la partecipazione alla Messa e l'ammissione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, comunione, cresima).

Ma l'iniziazione cristiana dei ragazzi necessita da sempre, dell'educazione alla fede dei propri genitori. E' all'interno della famiglia che deve scaturire il desiderio di conoscere Gesù. Non c'è nessuno che possa supplire, se non eccezionalmente e pertanto non si può accettare come normalità di questi tempi che la stragrande maggioranza delle famiglie che si dicono e vogliono essere cristiane, non diano un'educazione cristiana ai propri figli e si limiti a concedere che vengano al catechismo parrocchiale e raramente alla Messa domenicale. Già dall'anno scorso, la parrocchia ha iniziato un timido ma deciso dialogo con voi genitori dei bambini del catechismo. Ci siamo detti che: "alla famiglia è chiesto di trasmettere la fede, costruendo un rapporto nuovo tra le generazioni e di ripensare a nuovi stili per una comunicazione capace di trasmettere il senso di Dio e il gusto della vita. Una fede che prende vita nelle esperienze quotidiane dentro al nucleo familiare e dentro la comunità parrocchiale, **una fede che si vede** nelle abitudini e nello stile".

Abbiamo poi sottolineato che sono i genitori i primi educatori alla fede dei loro figli. Gli

animatori della catechesi della parrocchia sono solo "supporti", qualche volta fondamentali, ma rimangono "accompagnatori", in questa avventura della fede.

Da alcuni anni la Commissione della catechesi sta lavorando ad un progetto di rinnovo della catechesi dell'iniziazione cristiana. E' possibile

che già da quest'anno qualcosa di nuovo, di diverso, di sperimentale possa iniziare.

Vi chiediamo di aderire, di mettervi in sintonia. Ci siamo accorti che l'iniziazione cristiana dei figli è un momento importante anche per voi genitori: può diventare un'occasione propizia per riprendere o per iniziare un cammino di fede che si era interrotto o raffreddato. Perché vedete, cristiani non si nasce ma si diventa!

ALCUNI APPUNTAMENTI PER IL CATECHISMO

Durante tutto il mese di **settembre** in parrocchia si raccolgono le **iscrizioni al catechismo** dei bambini.

L'iscrizione non è una consuetudine nella nostra parrocchia è dunque una novità. **Iscrivere** il proprio figlio al catechismo è un atto volontario, non è un ricatto che la Chiesa fa ai genitori, ma è una proposta a cui ognuno è libero di aderire o meno. L'iscrizione è un dire: **"OK ci sto, voglio crescere ancora un po' nella conoscenza di Gesù e della sua Chiesa"**.

Con la **prima domenica di ottobre inizia il catechismo**.

Durante tutto il mese di ottobre vi saranno incontri dedicati sia ai bimbi che ai genitori per spiegare il cammino dell'anno. Molte saranno le novità. Una fra tutte, papà, mamma, vi sentirete protagonisti!

Quante **"buone notizie"** possono trasmettere i genitori ai propri figli!!!

MA COME SEI... MESSA?

Questo curioso titolo è lo slogan scelto per i Campi Scuola che anche quest'anno si sono svolti a Forno di Zoldo dove la parrocchia ha in gestione una casa per vacanze.

Lo slogan rimanda al tema dell'EUCARESTIA (la Messa).

Abbiamo chiesto a **Gaia Ardizzoni** del Direttivo dell'ANSPI di raccontarci qualcosa.

Com'è andato il Campo?

Questa è la domanda che spesso ricorre al ritorno dai campi scuola; la risposta è spesso scontata e si esaurisce in un "Tutto benissimo, grazie!". In realtà questa frase sintetizza perfettamente il vissuto del campo: bellissimo! Già, quale altro aggettivo usare se non un superlativo per descrivere questa esperienza? Anche quest'anno la nostra comunità ha investito tempo, energie, entusiasmo e persone nel grande progetto dei campi scuola, che ormai ci caratterizza da oltre un ventennio. Il tema che ha accompagnato i ragazzi è stato quello proposto a livello diocesano: la Messa.

Abbiamo parlato della Messa ed abbiamo imparato che della Messa non si parla, la Messa la si vive, non solo in chiesa, la domenica, ma tutti i giorni. Nella Messa viviamo le esperienze del perdono, dell'ascolta, della condivisione del saper dire grazie, della volontà di offrirci agli altri, della comunione, dell'amicizia, della testimonianza di noi stessi... in fondo non è quello che facciamo tutti i giorni? E allora anche a te chiediamo: "COME SEI A MESSA?!"

A questo punto una breve riflessione, da educatrice a educatore. Al campo diciamo tante parole, prepariamo tanti discorsi importanti, progettiamo momenti ad hoc per far passare un determinato concetto, organizziamo giochi di tipo esperienziale per far vivere un'emozione in particolare e poi molto spesso, quando si torna a casa o già la sera stessa, ci chiediamo che fine farà tutto questo? Un pezzo di canzone di Samuele Bersani "Parole" recita così: "le mie parole sono palle di neve al sole". Già parole che si sciolgono in fretta, ma che non vanno perse: la neve cambia solo stato fisico, ma l'acqua rimane acqua, valga per l'atmosfera e si trasforma oppure viene assorbita dal terreno, ritorna in superficie... serve poi per far germogliare.

Ma torniamo ai nostri campi scuola, e siccome sappiamo quanto agli adulti piacciono i numeri e

la concretezza, eccovi serviti. I ragazzi che hanno partecipato ai campi sono stati circa 130, di età compresa dai 9 ai 17 anni; mentre 40 è il numero degli educatori (dai 16 ai 40 anni), per un totale di quattro turni.

Tengo a sottolineare inoltre che un campo non è un campo se non si ha la pancia piena... è quindi doveroso ricordare che ogni anno ci sono persone che si mettono al servizio per la cucina preparando colazione, pranzo, merenda e cena. Quest'anno hanno lavorato gratis per noi: Paolo, Maurizia ed Elena; Anna, Nunzia e Teresa; Isabella ed Andrea; Nicoletta, Sergio e

Marianna... e poi, da non dimenticare il mitico Dimitri, 21 anni, moldavo, studente di odontoiatria, lavora con la nostra comunità nella buona riuscita dei campi scuola dell'anno scorso, ma lui abita lì a Forno di Zoldo.. Non sono poi mancati i *reverendi* che si sono susseguiti, facendo sì che ogni campo fosse una continua celebrazione: Don Raimondo, Don Domenico, Don Moni, Don Mauro. Ma in totale quanto abbiamo guadagnato? Pasquale sta ancora facendo i conti, ma dalla sua altezza dinnocolata apprendiamo che quest'anno abbiamo fatto patta. Meno male!

A tutti esprimiamo un grande

GRAZIE.

Se vuoi saperne di più, ti aspettiamo venerdì 5 settembre, durante la festa di S: Agostino, per la proiezione delle foto dei campi scuola.



LA CHIESA NON È UNA DEMOCRAZIA

Lo scorso giugno, i Consigli Parrocchiali: **Pastorale** e per gli **Affari Economici**, hanno terminato il loro mandato triennale. E così dopo una breve pausa estiva, la macchina organizzativa, sta preparando le elezioni per i nuovi Consigli.

Vale la pena ricordare di cosa si tratta, infatti dal loro emergere irrefrenabile negli anni '80, pare che questi **"organismi di partecipazione laicale"**, (termine tecnico per indicare i Consigli in questione), abbiano avuto una crisi spaventosa, tanto da farli scomparire del tutto in molte parrocchie, e da indurre alcuni Vescovi a non prenderli in nessuna considerazione laddove ancora esistono. Ricordiamo che la Chiesa non è una democrazia, dove democrazia significa quella forma di governo in cui la sovranità appartiene al popolo che elegge i suoi rappresentanti. Nella Chiesa non è così. Nella Chiesa si parla di comunione.

Diciamo meglio. Gli organismi in questione (il Consiglio pastorale e per gli Affari Economici) non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; ma non per questo perdono di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli, da un lato, uniti a priori in tutto ciò che è essenziale, e

spingendoli dall'altro, a convergere normalmente verso scelte pastorali ponderate e condivise.

L'azione pastorale della parrocchia, come pure della Diocesi, ha come soggetto non solo il parroco, e gli eventuali altri sacerdoti, ma l'intera comunità, animata da vocazioni, carismi e ministeri diversi e contrassegnata da un vivo senso di corresponsabilità.

"Comunione e Corresponsabilità" diventano termini importantissimi, osiamo dire un di più di "Diritti e Doveri" in democrazia. Per ora ci fermiamo qui, ma nei prossimi mesi, sia attraverso INSIEME sia attraverso incontri a livello parrocchiale approfondiremo meglio

CALENDARIO PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

Annuncio e richiesta di candidature: Domenica 14 e domenica 21 settembre.
Annuncio ai fedeli, durante le messe, delle prossime elezioni e richiesta di candidature.

Sensibilizzazione dei fedeli e raccolta delle candidature:

Domenica 28 settembre.

Entro tale data si conclude la raccolta delle candidature. Durante le messe si sensibilizzano i fedeli al significato e al valore ecclesiale delle elezioni.

Presentazione delle liste

Domenica 5 ottobre.

Esposizione in chiesa, dei nominativi dei candidati, suddivisi per liste.

Elezioni Domenica 12 ottobre.

Costituzione dei nuovi Consigli e presentazione con mandato

Domenica 9 novembre alle ore 11

Nella nostra parrocchia, il **CPP** (Consiglio pastorale Parrocchiale) e il **CPAE** (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici), sono realtà che esistono da oltre vent'anni. I Laici che a diverso titolo vi hanno preso parte nel tempo, hanno collaborato con diversi parroci, i primi: Don Giancarlo Pirini e Don Ivano Casaroli; poi Don Florindo Arpa; e attualmente Don Domenico Bedin. I primi Consigli oltre alla presenza dei laici eletti dalla comunità, erano "affollati" da numerosi altri ministeri: sacerdoti, religiose (ricordiamo la Comunità delle Suore Pastorelle). Attualmente, viviamo l'emergenza delle crisi vocazionali (le vocazioni "canoniche", cioè i preti e le suore), e così i laici lavorano con l'unico sacerdote a disposizione, cioè il parroco. Crediamo però che questo *"tempo dello Spirito"* in cui stiamo vivendo, susciterà una crescita armonica e promettente di nuove ministerialità viste non come supplenza alla

TAIZE'

C'è chi dice taizè, c'è chi dice casa come quando finisce il gelato e sul fondo rimane un po' di cioccolato, ma con il cucchiaino non riesci a raccogliarlo, e più ci provi più ti accorgi che stai facendo tanto rumore per niente, che la coppa tintinnerà in eterno con il metallo del cucchiaino senza che tu riuscirai a raccogliere le ultime gocce di gelato al cioccolato.

Ho conosciuto un elfo. Per davvero, anzi, un'elfessa. Mora con gli occhi azzurri, alta e bella. Era forse innamorata, non lo so, io non lo so, penso di no, ma certo, ora, dopo due giorni, rimpiango di non averla baciata, per lei forse sarebbe stato un regalo. Per me era esagerare, carne a se stessa. Eppure adesso lo rimpiango, ma forse è meglio così. Resterò il re delle labbra aride.

La gattara si svegliava ogni mattina e camminava, i suoi capelli erano sporchi e si raccoglievano i dreads spontanei, biondi e affascinanti, che rimbalzavano sulle sue spalle mentre camminava, e ogni mattina lei camminava parecchio. La gattara aveva una voce bellissima e cantava, e quando la sentivo cantare, il suo soprano era sublime rispetto al mio basso stonato. Il missionario ungherese merita una storia a parte. I suoi occhi sono sempre in lacrime, perché ha perso il suo quaderno. Lui io l'ho capito bene...quando non hai una casa, qualsiasi cosa può diventare la tua ragione di vita, uno spazio simbolico, un luogo per l'anima. Per lui era un quaderno in cui aveva raccolto tutti i timbri dei luoghi in cui aveva dormito.

Quel quaderno era casa sua. Scoprire di averlo perso voleva dire non essere più un pellegrino ma un vagabondo. Ed è così che l'ho trovato a casa mia, mentre l'altra notte dormiva nel letto a fianco al mio. Perso, triste, solo e senza dimora, non più pellegrino ma vagabondo. Pronto per fare l'autostop fino in Ungheria. La mattina al risveglio mi fece promesse segrete. E io

spero che lui abbia trovato ciò che cercava. Mentre in silenzio restavo in preghiera, in canto passavo le mie serate, sfruttando i pretesti creati da altri per giocare a giochi da "incoerenza veniale". Strusciarsi, conoscersi, scherzare e ridere. Cantare, suoni di sax, chitarra e tamburello, musica italiana, e dall'est europa. Condividere la stessa preghiera e la stessa festa. Ingincocchiarsi nella stessa chiesa e cantare la stessa canzone. Un piccolo miracolo a cui ho assistito e che spero, nel silenzio che l'ha caratterizzato fino ad ora, continui a regalare sogni alla gente. Il mio sogno raccoglie tutto ciò che ho vissuto: dopo la morte per accoltellamento, dopo l'adolescenza, si cresce, si sceglie, si rinuncia al bacio dell'elfessa finnica, si sceglie di tornare nella propria casa, di rinunciare a quella pace, per cercare di crearne un'altra qua. Con altre persone, forse più cocciute, ma più vere, più reali, perché continuano a far parte della mai vita.

Ho vissuto in un sogno per una settimana. Una settimana in cui Dio mi era vicino, in cui la Chiesa era una, ma proprio una sola, in cui la gente parlava con te, in cui ci si affezionava anche alle scomodità, il canto, il silenzio, la tomba di fiori, i frati, gli amici e soprattutto i sorrisi dei tanti, tanti sconosciuti che mi hanno regalato la gioia di tornare a casa e dire, senza

Devo dire sinceramente che all'inizio non avevo capito esattamente a cosa sarei andato incontro, né il modo in cui si doveva in qualche modo affrontare una realtà del genere...quando ho sentito per la prima volta la parola Taizè e quello che le ruotava attorno ho pensato subito CI VADO, spinto più che altro dalla curiosità di essere uno di quei 4000 ragazzi e dalla voglia di fare il mio "primo viaggetto". Ma con il passare dei giorni e l'avvicinarsi della partenza la mia "carica" era sfumata, non ero più tanto sicuro di intraprendere questo viaggio, più che altro a causa del mio percorso che ho

interrotto e non mi ha aiutato a dire un sì così convintamente (con convinzione). Nonostante tutto sono partito, aiutato anche dalla famosa curiosità che mi spinge quasi sempre oltre il limite. Arrivato a Taizè, la prima cosa che ho notato è stata la massa eterogenea di ragazzi che affollava l'area del monastero. La presentazione delle attività giornaliere, l'itinerario che dovevamo intraprendere ogni giorno, i GO TO BED, i GO TO WORK e i SILENT PLEASE, mi hanno demotivato ancor di più. Nonostante ciò ho frequentato seriamente l'introduzione biblica del mattino, seguito dai "gruppi di lavoro" e dalle prove del coro: e mi sono difeso bene, ho esposto le mie idee, mi sono confrontato con altri ragazzi e chiarito il perché della mia presenza in quel luogo così comune ma allo stesso tempo elevato "spiritualmente". E alla fine, questa esperienza mi ha lasciato un ricordo piacevole, non tanto a livello di fede, ma più che altro, osservando tanti ragazzi di quasi tutti i Paesi riuniti in unico luogo, la certezza che ognuno vive per credere in qualcosa, più o meno terreno, e non ha paura di

"Viaggio in pulmino con partenza alle 5 del mattino, destinazione Taizè, primo pilota del pulmino 2 detto " La Carcassa", o "Lo Scassone" (soprannomi meritatissimi dal momento che in alcuni tratti autostradali a causa della pendenza non ha superato i 60 Km orari, ed ha dovuto viaggiare in una vergognosa terza marcia). Occhio pesante ma vigile, cervello parecchio preoccupato per la settimana che sarebbe seguita, dal momento che questa era una perfetta incognita. Uno zaino ed un borsone sportivo. Eccezionale. Non riuscirei a definirlo in altra maniera, è stato un viaggio che è andato sopra ogni aspettativa. Penso di avere veramente **incontrato**, in questo viaggio.

Ho incontrato uomini che hanno fatto una scelta difficile, hanno deciso di spendere la propria vita per qualcosa a cui credono tantissimo, con un coraggio che probabilmente io non posso neanche immaginare.

Ho incontrato persone di cultura, fedi, etnie diverse, e mi sono seduto accanto a loro, ho mangiato con loro, seduto in terra e senza forchetta, ho scherzato e ballato con loro. Mi hanno dato veramente molto. Ho incontrato i miei compagni di viaggio, ognuno con i propri dubbi, come me. Con ognuno ho avuto qualcosa di bello da condividere, e mi sento in dovere di ringraziarli.

Ho incontrato il silenzio, dove forse sono riuscito ad incontrare me stesso, e chissà che non vi abbia incontrato anche qualcun' altro. Può essere che delle persone che ho conosciuto mi rimarranno solo dei nomi e le foto, ma in questo momento ho tanta voglia di rivedere tutti, di visitare la Finlandia, il Portogallo, la Germania, la Francia, Verona, Trento, Lucca, Roma, Alatri, Torino, di cantare e di mangiare seduto in terra.

1 SETTEMBRE GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

Una nuova sobrietà, per abitare la terra

Una casa comune, una casa minacciata. Anche quest'anno la giornata per la salvaguardia del creato intende essere un'occasione per riflettere sulle responsabilità dell'uomo in questa casa comune che è la Terra. Il pianeta è davvero la casa che ci è stata donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendo le cose belle che il Creatore vi ha messo, soprattutto per consentire anche alle future generazioni la vivibilità.

Sappiamo bene, come oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali si intreccia con varie forme di inquinamento. Spesso tali dinamiche colpiscono anzitutto i soggetti più disagiati, che sono meno in grado di difendersi dalle loro conseguenze. Emerge dalla questione ambientale una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero.

Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori storici e culturali: tuttavia, essa è indubbiamente collegata a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati, si tratta della cosiddetta "società dei consumi", espressione che sta a indicare un sistema economico che, più a soddisfare bisogni vitali, mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi. E' innegabile che tutto questo porta il pianeta al collasso.

Per una nuova sobrietà.

La sfida della sostenibilità è complessa e interpella le istituzioni politiche e i soggetti economici; ma ogni singolo cittadino deve soffermarsi su un aspetto fondamentale che è quello di un profondo rinnovamento delle

nostre forme di consumo.

Occorre uno stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo ambientale, assicurando così un'esistenza dignitosa anche ai più poveri e alle generazioni future.

Anche le comunità ecclesiali sono impegnate in questo sforzo *educando*, proponendo comportamenti sobri. Si tratta di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. In questa direzione, sarà possibile valorizzare in forme nuove quella tradizione di essenzialità che caratterizza tante comunità religiose, facendola diventare pratica quotidiana per tutte le realtà cristiane. E' necessario promuovere un'attenzione per tutti quegli accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale messi a disposizione dalla scienza e dalla tecnica, in campi quali la mobilità, il riscaldamento e l'illuminazione.

Un efficace rinnovamento delle pratiche personali, familiari, comunitarie, non potrà realizzarsi senza una vera e propria "*conversione ecologica*".

Il rovescio del consumismo: i rifiuti.

Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. L'emergenza che da lungo tempo affligge alcune città in Italia e altrove, dimostra come sia impossibile parlare di futuro sostenibile, quando sin da ora non si può abitare la Terra né godere della bellezza dei suoi doni, perché essa è invasa da cumuli di rifiuti. I rifiuti non adeguatamente gestiti chiama in causa le istituzioni ma anche ognuno di noi.

Noi produciamo rifiuti. La loro crescente quantità rivela un rapporto distorto con la

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Nel 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, anche la nostra Diocesi si appresta a partire il 29 agosto, con un pellegrinaggio di tutte le diocesi dell'Emilia Romagna. Chi va in treno, chi va in aereo si contano circa 600 pellegrini. La nostra parrocchia aderisce all'iniziativa con una decina di iscritti ben assortiti (sani e malati, giovani e vecchi, maschi e femmine).

Cosa troviamo a Lourdes?

A Lourdes ritroviamo al primo posto gli ammalati e i viaggi e i pellegrinaggi appositamente dedicati a loro.

A Lourdes tutto viene armonizzato, nella preghiera e nell'azione di carità e questo ha formato molti cristiani rimasti asfittici nella fede.

A Lourdes c'è il messaggio: "preghiera—penitenza—conversione" ma c'è anche Per la prima volta Immacolata concezione. Ma c'è soprattutto la parola

O PROTAGONISTI O NESSUNO

S'intitola così la XXIX edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli che il 24 agosto si apre a Rimini. Quest'anno gli amici ciellini ci vogliono far riflettere sul concetto di persona. La parola protagonista, che è una accezione positiva del concetto di persona, è molto usata nella nostra società; per questo motivo dobbiamo tenere nella giusta considerazione il contesto storico in cui viviamo. Se ci domandassimo chi è il protagonista oggi, dovremmo necessariamente rispondere che stiamo parlando di un soggetto il cui scopo principale nella vita è il successo. Senza di esso ci si ritrova privati di un'identità precisa... Si tratta di un'omologazione che obbliga a seguire in tutto e per tutto le direttive della moda dominante: senza essere socialmente riconoscibili, oggi giorno non si esiste.

Ma che tipo di uomo è quello che insegue a tutti i costi ciò che lo fa distinguere dagli altri? E' il divo, ovvero l'uomo che si erge a Dio. Questo uomo nel tentativo di essere libero, si ritrova invece schiavo delle cose, delle circostanze e della riuscita. Ma l'uomo che conta solo sulle proprie forze è destinato, prima o poi a fallire.

Come dice Giussani: "protagonisti non vuol dire avere la genialità o la spiritualità di alcuni, ma avere il proprio volto, che è, in tutta la storia e l'eternità, unico e irripetibile". Il vero protagonista, è l'uomo stupito che fa la scoperta commovente di avere un volto unico e irripetibile.

Un uomo libero perché è consapevole di essere legato all'origine della vita stessa, a quel misterioso disegno da cui intuisce che ogni cosa dipende.

Allora, ciellini o non ciellini, andate da protagonisti, a Rimini dal 24 al 30 agosto

PROGRAMMA FESTA ANT'AGOSTINO

Quest'anno la festa di Sant'Agostino ha una programmazione un po' particolare; abbiamo un inizio: **25-26-27-28-29 agosto**, una sosta e un epilogo **4-5-6-7 settembre**. In attesa di veder recapitato in buchetta il programma definitivo e precisissimo con orari e incontri, eccovi un'anticipazione.

LUNEDI' 25,

MARTEDI' 26,

MERCOLEDI' 27

NEL CORTILE:

DALLE ORE 15 IN POI

TORNEI DI BASKET E

CALCIO.

IN CHIESA: alle ore 18

recita del Rosario e

alle ore 18.30

celebrazione della

Messa con

predicazione.

GIOVEDI' 28

SOLENNITA' DI S. AGOSTINO

Alle 18 preghiera del Vespro e alle 18.30 Santa Messa.

Abbiamo chiesto al Vescovo di celebrare per noi e con noi.

Ore 21 Conferenza: "Anch'io sono stato afferrato da Cristo".

LUNEDI' 1 SETTEMBRE

Alle ore 19 presso il Campo da calcio(?) "**MEMORIAL GIURGE**"

GIOVEDI' 4 SETTEMBRE Alle ore 21 conferenza di attenzione al sociale.

VENERDI' 5, SABATO 6, DOMENICA 7

Apertura degli stand dalle 19,30 alle 23,30.

Giochi con i ragazzi nel pomeriggio. Torneo di TB

Proiezione foto Campi scuola. Musica per i giovani e i meno.... giovani. Commedia dialettale.

DOMENICA 7 settembre ore 11

Informazioni

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Per richiesta di documenti

Per proporre ai sacerdoti una visita in casa

Per segnalare ammalati da visitare
Per iscriversi a qualche iniziativa parrocchiale
Per dichiarare disponibilità a...

*Telefono 0532-975256
Possibilmente dalle
9.00 alle 12.00 e dalle
15.30 alle 19.00*

ASSOCIAZIONE VIALE K

Per informazioni

Per richiesta di aiuti

Per fare un'offerta...

**Edito e stampato in proprio presso
Parrocchia S. Agostino,
via Mambro, 96
telefono e fax 0532
975256**

**Direttore responsabile
Don Domenico Bedin
Redazione: Trombetta
Patrizia. Design: Galva**

**Chiuso in redazione
il 12 agosto 2008**